

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».


Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilificio cantù**

direzione per la sicilia  
rione palme - tel. 23.485  
trapani



consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
esposizione permanente  
facilitazioni di pagamento

## Il dovere di un maggiore impegno

Di fronte ai risultati delle elezioni del 15 giugno, il cui grave significato politico è incontestabile, tutte le componenti della società italiana debbono avvertire il dovere di una loro valutazione per la necessaria assunzione delle proprie responsabilità.

Anzitutto va detto con chiarezza, pur nel fermo proposito di non contribuire ad alcuna drammatizzazione né di alimentare animosità o scontri frontali, che la situazione politica italiana ha subito un deciso aggravamento e che notevoli difficoltà si pongono con immediatezza. La perdita di voti della Democrazia Cristiana, peraltro da tante parti auspicata e preannunciata in misura assai più vistosa, e la consistente avanzata del Partito Comunista, oltre ogni più generosa previsione, costituiscono indubbiamente due fatti di notevole portata le cui cause ed i cui effetti vanno con decisione e con grande responsabilità approfonditi.

La perdita dei voti della DC può trovare motivazioni, spesso in totale contraddizione con le violente accuse da ogni dove, lanciate nel corso degli ultimi anni al maggior partito di governo. Talune di queste motivazioni hanno fondamento ma non sono certo riferibili alla sola D.C.; altre attonano al suo stesso modo di essere ed i rimedi debbono essere ricercati al suo interno con coraggio e sacrificio; altre attonano alla sua occupazione del potere ed alla sua mancata gestione (altro che regime!); altre ancora, oltre che a disimpegni spesso divenuti avversione impiegate, alla debolezza delle strutture sociali del nostro Paese, sulle quali la efficace organizzazione comunista e la orchestra e martellante pressione di vasti settori dell'informazione hanno radicalmente inciso.

L'avanzata comunista in parte può trovare motivazione in quanto già detto; ma è, in questo caso, più difficile una ricerca completa delle cause. La strategia sempre più frequentemente rinunciataria di propri principi e postulati, per assumere il ruolo di forza «tranquillante»; l'aver potuto, in quanto liberi da responsabilità decisionali, dare sostegno a tutte le rivendicazioni, anche quelle tra di loro antitetiche; la compattezza, la efficiente e capillare organizzazione e la forza, indubbi fattori di richiamo; «la collaterale» vincinola del sindacato, sono elementi certamente consistenti per il successo comunista. A ciò va aggiunta la protesta, più o meno qualunquista (nell'arco di un turno elettorale si è protestato votando MSI e quindi PCI), più o meno irrazionale, certamente emotiva e superficiale, tanto che molti hanno, scoprendosi, già manifestato paura e preoccupazione per gli effetti del loro voto. C'è ancora, ma questa era nel conto, la tendenza giovanile a contestare e quindi a votare contro chi governa.

Queste improvvisate valutazioni vanno approfondite con serenità e rigore. Ma fin d'ora credo che vanno dette alcune cose che riguardano il futuro.

Credo che, anzitutto, vada fatta una netta riaffermazione — perché no? con orgoglio — di fedeltà ai principi ispiratori ed all'azione ad essi coerente svolta dalla Democrazia Cristiana. E' il tempo di intendere l'impegno politico come rigorosa e coerente attuazione di valori, idee e programmi al servizio del bene comune e della crescita umana, senza integralismi ma senza rinunzie o compromessi su quanto è irrinunciabile. E' il tempo di affermare con fermezza che, rispettando il disegno degli altri di volere modellare la società in cui viviamo secondo i loro valori, le loro idee ed i loro programmi, sarebbe intolleranza insopportabile che ciò venisse contestato a noi, che riaffermiamo il più autentico rispetto del gioco democratico, uno spirito di apertura costruttiva e la disponibilità al confronto reale. Non accettiamo, insomma, modi radicalizzanti ed anti-cattolici, pseudo superiorità culturali.

A ciò è però necessario che seguano atteggiamenti corrispondenti nell'azione politica ed amministrativa: coerenza e chiarezza politica, rigore ed efficienza nella gestione pubblica.

La presente richiesta dei cittadini è quella di un costume

limpido, di una capacità realizzatrice, di un rapporto chiaro con la realtà, di fronte alla quale, per conseguire le realizzazioni ritenute prioritarie, occorre il coraggio di alcuni rinvi e di alcune risposte negative, abbandonando le promesse facili e demagogiche fatte fidando sui ritardi di una macchina amministrativa già da tempo vecchia o, peggio, sapendo di non poterle mantenere.

La responsabilità di un simile migliore modo di essere deve avvertirla tutta la classe dirigente: politica, sindacale, economica, finanziaria, professionale, burocratica, giornalistica e così via.

Per questo all'interno di ogni presenza organizzata nella società l'esigenza del cambiamento e del rinnovamento di metodi deve trovare eco e riscontro.

Anche e, per il ruolo che deve assumere, soprattutto la D.C. deve rivedere se stessa non alla ricerca di fatti personali o di rimedi contingenti.

La Democrazia cristiana deve rivedere la sua dialettica interna, la sua organizzazione e la sua struttura in rapporto alla realtà sociale, le garanzie di una corretta convivenza, il valore del tesseramento. Sono indicazioni non nuove, come, più in generale, sono ormai vecchie le indicazioni delle riforme e delle modifiche da realizzare in Italia: il fatto è che ormai non solo non c'è più tempo per continuare a fare diagnosi, ma potrebbe esserci poco tempo per porre in essere i necessari rimedi.

Ma se, da una parte, è doverosa una produttiva autocritica delle forze politiche e sociali, è indispensabile una generalizzata presa di coscienza (di tutti).

La responsabilità ed il ruolo di ciascuno in una realtà come la nostra sempre più autentica e democratica deve doverosamente essere di piena partecipazione. Non solo perché il diritto dovere del voto va usato nel senso positivo di una scelta consapevole, ma perché la vera democrazia si realizza partecipando ogni giorno, ad ogni livello, con impegno e tensione.

Disimpegno, disinteresse, assenteismo sono i pericoli; più gravi per la vita democratica: lasciano, infatti, un vuoto che chi persegue la realizzazione di una società diversa da quella che noi vorremmo riempie subito occupando lo spazio degli assenti ed influenzando gli incerti ed i superficiali.

Partecipazione alla cosa pubblica è quindi un dovere, che va favorito ed incoraggiato, di chi non vuole essere un rinunciataro o, peggio, un assente comodaista (il più delle volte si tratta dei più duri censori), di chi vuole in positivo contribuire a costruire una società più giusta e sempre libera.

Gli indubbi mali, le reali nuove e vecchie esigenze da soddisfare, i drammatici problemi da tutti avvertiti, debbono valerci impegnati alla loro soluzione, non con la mera denuncia ma con la loro gestione che non può e non deve essere lasciata a chi di questi problemi si serve per fini propri.

La nostra assenza, consegnando i reali problemi all'ativismo

altrui, crea da un lato fratture difficilmente recuperabili e dall'altro collegamenti che, razionalmente gestiti e sfruttati, costituiscono apporti elettorali consistenti.

Ora la situazione in cui le elezioni recenti ci hanno condotti non consente più atteggiamenti di distrazione e di lassismo, o anche un modo egoistico di godere agi e comodità cui facilmente ci siamo abituati.

In una visione solidaristica, propria della ispirazione cristiana, contrapposta a quella consumistica ed edonistica oggi prevalente, occorre dedicare il proprio impegno generoso, la propria capacità operativa a difendere i valori fondamentali di questa nostra società, forse troppo facilmente costruita e cresciuta, che va migliorata e rinnovata con dedizione e sacrificio personale. Una tale partecipazione coerente con i valori più autentici, cui la Democrazia Cristiana si ispirò al suo sorgere, contribuirà a far ritrovare alla stessa DC — forza, oggi più di ieri, democratica popolare ed antifascista — una rinnovata vitalità, che le faccia ricucire quei collegamenti e quello spazio sociale che le spettano e che il Partito Comunista, con la sua abile azione, ha fatto credere compatibili alla sua facciata se non alla sua natura, presentata interclassista, pluralistica e democratica.

La Democrazia Cristiana deve, rinnovandosi, essere se stessa, il partito cioè che sta decisamente dalla parte di chi combatte le storture ed i privilegi, che non teme il nuovo e che abbandona ogni forma di conservazione anche apparente, che deve impedire che altri si appropriino della sua carica riformistica e delle sue realizzazioni innovative, che deve costringere il partito comunista, anche in politica estera, a non continuare un equivoco che ha ingannato ed inganna, che deve coraggiosamente incidere nelle strutture dello Stato affinché siano strumenti agili e pronti per le scelte di rinnovamento; che deve avere la forza di contribuire al rigoroso rispetto dei propri ruoli e doveri dei corpi separati dello Stato e ritrovare il contatto con il sindacato, che non può invocare un tipo di autonomia che tale non è; dato che solo il Partito comunista chiaramente utilizza.

Ad una Democrazia Cristiana che sia tale, con nuovi metodi, nuova azione, con ricambi rivoltizzanti, spetta ancora il ruolo di interpretare la società italiana e la sua odierna realtà.

A ciascuno di noi il dovere di una intelligente mobilitazione per essere pienamente cittadini di questa nostra società più matura, più cresciuta, più impegnata, ma anche più lontana da alcuni valori che, pur essendo tradizionali, sono sempre attuali in una concezione umana e solidale della vita.

SANTI MATTARELLA

## Aperti a Palermo con una relazione del prof. Zichichi

### I lavori della Conferenza Mondiale di Fisica

PALERMO — Si è aperta lunedì, al Politeama Garibaldi gentilmente messo a disposizione dell'Amministrazione Comunale, la Conferenza Mondiale della Fisica delle alte energie, organizzata dalla Società Euro-

pea di Fisica in collaborazione con la Società Italiana di Fisica. Come abbiamo già scritto nel numero precedente, Palermo è stata prescelta per interessamento del trapanese prof. Antonino Zichichi, ordinario di fisica all'

Università di Bologna, capo di un'équipe di ricercatori italiani al CERN e Direttore del Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» di Erice. E' stato infatti il prof. Zichichi, presidente della Conferenza, ad aprire i lavori, dopo brevi interventi di circostanza del Presidente dell'ARS on. Mario Fasino, del Sindaco Marcello, del pro-Rettore della nostra Università Carapezza e del presidente della prima seduta prof. Isidor Isaac Rabi, premio Nobel per la fisica, fondatore della Columbia University di New York.

quando saranno trascorsi non 20 minuti ma qualche anno di tempo-cosmico, e cioè fra un miliardo di anni circa?

Ed ecco una possibile previsione. Se l'uomo con la sua saggezza riuscirà ad evitare di distruggere se stesso (si pensi che oggi la potenza bellica di USA e URSS è almeno dieci volte più grande di quanto basta per distruggere tutti i centri propulsori della civiltà moderna e tutti gli abitanti del pianeta messi insieme) — se questo sarà possibile — un giorno «tutti gli uomini saranno scienziati» ha affermato il prof. Zichichi, perché la ricerca scientifica è l'unico atto della nostra esistenza materiale che ci distingue da tutte le altre numerose forme di vita che abbondano sul nostro pianeta. La scienza infatti offre al nostro intelletto sempre nuove frontiere e dà a ciascun uomo — come esempio di specie umana — la sensazione di una straordinaria potenza intellettuale, anche se il ruolo non è quello di scoprire, ma solo quello di capire cosa è stato scoperto.

Il prof. Zichichi ha chiuso la sua relazione mettendo in evidenza una caratteristica essenziale della fisica subnucleare l'unità intellettuale. Nell'epoca pre-Galileiana l'uomo si era illuso di potere capire l'origine dell'universo, l'essenza della vita, senza sapere come oscilla un pendolo o come cade una pietra. Su questa strada l'uomo ha perduto duemila anni da Aristotele a Galilei.

Oggi qualunque ipotesi teorica non vale niente se non corroborata dalla prova sperimentale in quanto l'intelletto umano può creare tutto e il contrario di tutto; ma la natura è un esempio irripetibile e per la scienza l'unica misura di verità. Ecco la sorgente sacra di ogni progresso scientifico che ha permesso all'uomo in appena 400 anni di apprendere almeno mille volte di più di quanto non avesse fatto nei precedenti 10 mila anni.

Hanno fatto pervenire la loro adesione alla Conferenza e i loro auguri, fra gli altri, il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il Ministro della P.I. e il Ministro della ricerca scientifica.

I lavori si potranno per tutta la settimana, durante la quale gli scienziati, oltre a comunicarsi i risultati dei loro studi e delle loro ricerche, avranno la possibilità di conoscere Palermo e le sue bellezze.

Il prof. Mommo Giuliana con il prof. Russo, Macaluso e Vitale, a Petralia Soprana il dr. Rino La Placa, a Prizzi il cav. Romano, a Terrasini l'assessore Gaetano Favazza, a Villafraati il dr. Franco La Barbera ed altri ancora in vari comuni.

I Morotei di Pier Santi Mattarella hanno ora un loro rappresentante alla Provincia, dove erano assenti, e hanno rafforzato la loro presenza a Palazzo delle Aquile portandovi, oltre alla prof.ssa Ambrosini, il dr. Angelo Pirrotta.

L'affermazione del gruppo moroteo palermitano testimonia la validità della linea politica da questo fin qui seguita e costituisce al tempo stesso un esempio di valido impegno nella vita politica per tutta la Democrazia Cristiana.



Il prof. Antonino Zichichi

## A Palermo

### La D.C. tiene ed avanza

**Affermazione dei candidati morotei - Brillantemente eletti Cucinella alla Provincia, Ambrosini e Pirrotta al Consiglio Comunale**

La grave flessione che la Democrazia Cristiana ha registrato nel paese in seguito alla consultazione del 15 giugno scorso non ha avuto riscontro in provincia di Palermo, dove lo scudo crociato non solo ha tenuto bene, ma in qualche caso ha visto ampliati i propri consensi.

Alla Provincia la DC riporta 17 consiglieri mantenendo intatta la sua forza a Palazzo Comitini, mentre al Comune di Palermo col suo 41,7 per cento addirittura aumenta la sua rappresentanza consiliare portandola a 35 consiglieri.

Né meno soddisfacenti sono i risultati conseguiti nei comuni del palermitano: in quelli con più di 5.000 abitanti la DC passa dal 41,05 per cento e da 238 a 253 seggi e nei 26 comuni dove si è votato con la maggioranza la DC, da sola o alleata con altri partiti democratici, ha ottenuto la maggioranza in 11 ed in altri ancora hanno vinto liste che, pur non presentatesi con l'emblema del partito, si richiamano comunque agli ideali e alla posizione politica della Democrazia Cristiana.

Degni di particolare nota sono i successi conseguiti dalla D.C. a Caltavuturo (da 8 a 14 seggi), a Belmonte (da 6 a 9), a Terrasini (da 8 a 11), a Villabate (da 10 a 16).

I commenti di questi giorni insistono nel sottolineare che dove la DC ha avuto la capaci-

tà di rinnovarsi arricchendosi di contenuti, qualificando il proprio impegno sul terreno politico e amministrativo con una vigorosa ripresa di iniziative, il non è stata indebolita, ma è stata premiata ed incoraggiata.

Si spiega così come i morotei palermitani, in gran parte giovani, guidati da Pier Santi Mattarella, concretizzando una presenza ispirata ad uno stile di onestà, competenza e passione, hanno conseguito lusinghiere affermazioni personali e di gruppo, che ovviamente vanno a vantaggio dell'intero partito.

L'importante successo nel difficile collegio di Partinico-Monreale di Nicola Cucinella, giovane primario dell'ospedale zonale di Carini, al quale ha contribuito con un entusiasmo senza confronti una larga schiera di giovani, molti dei quali già da tempo impegnati in politica, non può essere minimizzato o dimenticato.

E nella città di Palermo la vittoria di Maria Grazia Ambrosini e di Angelo Pirrotta (con 7.970 la prima e con 5.631 il secondo) non può essere tacitata, soprattutto se si pone mente che ben 4 uscenti (Genovesi, Mantione, Manzella e Carmelo Montalbano) non c'è l'hanno fatta e candidati di sicuro prestigio e dati vincenti alla vigilia (il prof. Giunta, l'avv. Gallina Montana, il prof. Ingrassia, la peditaria Pucci) sono rimasti per

la strada.

Anche nei comuni della provincia i risultati conseguiti dagli amici dell'on. Moro appaiono significativi ed importanti. A Belmonte è stato rieletto il dr. Salvatore Migliore, a Borgetto Salvatore Casoria, a Caltavuturo il vice sindaco Vincenzo Meli con Cosimo Matassa e Porretta, a Carini gli Assessori Ambrogio e Salvatore Conigliaro, a Casteldaccia Girolamo Drago e Mario Amenta, a Gimina il cav. Pietro Cuti, a Misilmeri il cav. Salvatore Saitta con Iuculano, a Montemaggiore è stato eletto il dott. Filippo Pace, a Partinico il prof. Mommo Giuliana con il prof. Russo, Macaluso e Vitale, a Petralia Soprana il dr. Rino La Placa, a Prizzi il cav. Romano, a Terrasini l'assessore Gaetano Favazza, a Villafraati il dr. Franco La Barbera ed altri ancora in vari comuni.

I Morotei di Pier Santi Mattarella hanno ora un loro rappresentante alla Provincia, dove erano assenti, e hanno rafforzato la loro presenza a Palazzo delle Aquile portandovi, oltre alla prof.ssa Ambrosini, il dr. Angelo Pirrotta.

L'affermazione del gruppo moroteo palermitano testimonia la validità della linea politica da questo fin qui seguita e costituisce al tempo stesso un esempio di valido impegno nella vita politica per tutta la Democrazia Cristiana.

## Domenica, alle ore 9, il via alla XXI edizione

### «Monte Erice»: sport e tradizione

Le altre cronocalate scompaiono ma la «Monte Erice» rimane, anzi il suo successo si moltiplica di anno in anno mettendo in difficoltà organizzatori e forze dell'ordine, a causa del sempre crescente numero di partecipanti e di spettatori. Ormai, è risaputo, la «corsa o Monte» è per i trapanesi qualcosa che è entrata a far parte della tradizione, un appuntamento a cui non si può mancare, essa non si «disputa» ma si «celebra», come qualcosa di sacro e intoccabile. Alle falde del «San Giuliano» quello automobilistico è uno sport che appassiona forse più dello stesso calcio ed ogni anno ci si fa in quattro, direi che quasi tutta la città partecipa, per la buona riuscita della manifestazione. Quest'anno, ad esempio, oltre ai numerosi privati, enti e associazioni, si sono messi a disposizione dell'ACI i radioamatori del «Club Beta-CB» che, con in te-

meriggio dello stesso giorno sfileranno per le vie di Trapani una decina di macchine d'epoca. La stessa sfilata si ripeterà sul percorso di gara domenica mattina prima dell'inizio della corsa. Incerta e combattutissima sarà la lotta per la vittoria finale essendo iscritte, nella sola categoria Sport, quasi trenta vetture. Quest'anno ci sarà Domenico Scola (March BMW) che nella scorsa edizione diede forfait all'ultimo minuto. Il Pilota cosentino non avrà comunque vita facile. Amphicar (Chevron B26), già vincitore di tre edizioni della «Monte Erice» e secondo lo scorso anno dietro all'altro palermitano Gliberti, conosce benissimo il percorso e non lascerà nulla di inteso per evitare che vinca lo «straniero» di Cosenza. Fra i due potrebbe inserirsi anche Enrico Grimaldi (March BMW), illustre sconosciuto ma in possesso di una macchina aggiornatissima. Per

## In ultima l'elenco completo dei partecipanti alla corsa

Il loro presidente cap. Pa-

quale Malato, faranno in modo che i collegamenti radio lungo il percorso non vengano disturbati da interferenze esterne.

La «Monte Erice» è la prima cronocalata della stagione che si disputa in Sicilia. Le altre sono state tutte sopresse o rinviate e, non essendoci stata una certa selezione antecedente, ciò ha fatto gonfiare enormemente il numero degli iscritti. Come al solito, la schiera dei piloti trapanesi è nutritissima; oltre ai vecchi nomi, ormai entrati nella leggenda della «Monte Erice» ma sempre sulla breccia, c'è gente giovanissima che si sta facendo strada a grandi passi pur non disponendo di eccellenti mezzi meccanici. Da segnalare anche la «retro» di Vincenzo Garrafa e Alberto D'Angelo, due notissimi campioni della Regolarità che non hanno resistito al fascino della gara ericina, ed alle pressioni degli amici che da tempo insistevano per vederli all'opera in una prova di velocità.

Per finire, una nota di plauso agli organizzatori dell'Automobil Club di Trapani, primo fra tutti il rag. Bertolino.

FRANCO CAMMARASANA

**farel** r. randazzo  
forniture auto ricambi elettrici



concessionaria

via aleamo, 15 - telef. (0923) 22658-29113 - 91100 TRAPANI



**AUTOMOBILE CLUB TRAPANI**

**XXI CORSA AUTOMOBILISTICA IN SALITA MONTE ERICE**

**29 GIUGNO 1975**

**Partenza da Valderice ore 9 - Prove ufficiali sabato 28 giugno dalle ore 8 alle 12**

**Il percorso di gara sarà chiuso al traffico ordinario: sabato 28 giugno dalle ore 7 alle 14 e domenica 29 giugno dalle ore 8 alle 14**

**La competizione è valida per il «Trofeo Nazionale della Montagna», VI zona (Sicilia e Calabria) per vetture Gruppo 2 - Turismo Speciale, Gruppo 4 - Gran Turismo Speciale e Gruppo 5 - Sport.**



**“GOLF VOLKSWAGEN”**  
il nuovo sport per tutti

Concessionaria VOLKSWAGEN a Trapani  
**S. V. A. R. s.d.f.**  
Via Giardini, angolo Via XXX Gennaio - Tel.: (0923) 20471



«Riflessioni su un passato glorioso»

TRAPANI: Una città di santi e di eroi

TRAPANI — Da poche settimane — onde rivendicare tanta storia e tanta ricchezza civica — il cav. Francesco Rizzo ha voluto che venisse celebrato il celestiale transito della sua lontana parente — la Venerabile Innocenza Riccio, dei Baroni di San Gioacchino e Terziaria francescana — le cui sacre ossa sono raccolte in un apposito sarcofago nella cappella del Crocifisso della Cattedrale «San Lorenzo M.» di questo capoluogo.

co; Suor Brigida Maria Fardella de Servi di Maria Addolorata (Servite); Suor Ignazia Maria Croce, terziaria casalinga dei Minori riformati di S. Francesco; Suor Caterina Emmanuele Riccio, del Terz'Ordine di S. Francesco; Donna Angela Fardella, fondatrice del Rifugio di «Gesù, Maria e Giuseppe»; Suor Francesca Greco, casalinga del Terz'Ordine di S. Francesco; Suor Nicolina, terziaria casalinga dell'Ordine di Santa Maria della Mercede; Suor Angela Maria di Gesù, de' Martini, della ven. Congr. dell'Addolorata; Suor Angela Maria Rosselli, dell'Ordine Carmelitano; Suor Maria di Gesù, (al secolo Teresa Fardella), superiora del Reclusorio «G.M.G.», Agostiniana scalza.

Elezioni all'Istituto di Patronato Assistenza Sociale

Si sono svolte le votazioni, in questi giorni, dei dipendenti dell'Istituto di Patronato di Assistenza sociale, in tutto il territorio nazionale e all'estero per l'elezione di due componenti del Consiglio nazionale dell'Amministrazione dell'Ente.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE I concimi: argomento del giorno

Un argomento che in questi giorni si sta dibattendo sulla stampa agraria specializzata e su quella d'informazione, riguarda la mancanza di concimi, per la quale, a detta dei vari agricoltori, ci si troverebbe in un momento di particolare difficoltà.

portano sottolineare che la mancanza, più o meno prolungata di un tipo di fertilizzante tradizionale, non è la fine del mondo, perché in commercio si possono trovare sempre dei prodotti molto validi, il cui maggior costo è compensato dalle migliori caratteristiche tecniche, fatto questo che trova riscontro nella pratica attitudinale di ogni giorno e, principalmente, negli esiti produttivi delle colture.

VITTORIO LUCIANI

Ai mazaresi

Un pugno in un occhio

Metti uno schifo a caso in una città a caso: Mazara, per esempio. Metti un pugno in un occhio dei suoi abitanti dato dal pubblico demanio con grande spreco dei gusti estetici, dei diritti, ed in fondo della libertà dei Mazaresi, ha voluto spuntare in faccia al «civismo» e ha costruito, perlomeno ha permesso che si costruisse, un enorme silos giallo proprio nel luogo più bello della città vallese: vale a dire nel lungomare.

NINO R. GANCITANO

Alla Simone Catalano

Simpatica chiusura dell'anno scolastico

TRAPANI — Allo stato attuale si parla tanto di necessità di trovare nuove fonti di energia, di ecologia ecc. ecc. Tutti questi argomenti hanno destato particolare interesse in alcuni alunni della Scuola Media Simone Catalano i quali, con l'autorevole aiuto del loro prof. ing. Ingardia hanno realizzato un generatore d'energia che sfrutta il moto ondoso del mare.

DEDE ALMANZA

ANNO SANTO 1975

«Per fare l'uomo dal di dentro»

Esiste una morale cristiana?

Cristo legge ed alleanza

PAROLA E RISPOSTA

Parola e risposta: Il mistero pasquale del Cristo è una realtà di riconciliazione. Cristo, «legge ed alleanza», può esprimersi con altre due categorie bibliche consimili e fondamentali: «parola e risposta». Queste categorie danno alla spiegazione più ampia all'asserito «Dio ha voluto riconciliare a sé tutte le cose» (Col 1,20; Ef 1,10; 2,14-16).

Cristo è il Verbo, la Parola in cui il Padre si esprime nel senso più pieno e completo sin dall'eternità e nel tempo, manifestando «i suoi uomini», il suo amore e il piano della salvezza facendosi palese e tangibile la sua mente nei misteri salvifici dell'incarnazione, passione, morte-resurrezione-ascensione del Signore. Egli è la Parola di Dio indirizzata agli uomini, che sussiste in eterno, abbraccia tutte le loro relazioni e vivifica tutte le realtà. Ora, la morale è un tessuto di relazioni e un comportamento nella realtà. Quella cristiana trova il suo nucleo essenziale in Lui e rifugge soltanto di Lui, Salvatore e Redentore, poiché, quando questo nucleo è staccato da Lui, tutto è inesorabilmente morto.

Così l'inquietudine del cuore dell'uomo, come dice s. Agostino, dimostra sempre il suo anelo di vita, il tentativo di uscire dalla morte, il tentativo di spezzare tale realtà fino a quando non esce dalla dimensione orizzontale etica dell'uomo e non si pone al bivio di convergenza della dimensione umano-divina: l'essere e vivere in Cristo e con Cristo.

L'etica naturale (e a questo punto è bene sottolinearlo per fugare le perplessità di chi ho parlato in principio) deve quindi fare un balzo: le voci di entità di coscienza, di libertà, di legge di giustizia, di società, di autorità, di lavoro ecc. devono permearsi e trasfigurarsi nel messaggio di questa Parola per antropomorfia, il Verbo di Dio. E, soltanto nel Verbo fatto uomo, in Cristo, è espressa la finalità ultima del credo e quindi dell'etica morale naturale. «Per mezzo di lui sono state create tutte le cose... Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui... Egli è anche il capo del Corpo, che è la Chiesa... perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, riappacificandole con il sangue della sua croce» (Col 1,16-20). Si comprende bene che l'apostolo afferma essere l'universo ripieno della presenza creatrice e redentrice di Dio poiché, per Paolo, Cristo risorto domina ogni cosa creata che dalla colpa è stata elevata alla salvezza. Questa elevazione è la risposta valida e definitiva della creazione, risposta data in nome dell'umanità redente. Cristo è la «parola e risposta» dell'amore e dell'adorazione universale degli uomini e delle cose.

E' facile ora dedurre, come filo logico, le conseguenze dommatico-morali che i teologi classificano con i termini «rapporto con Cristo e comunione» e che san Paolo concepisce come connettivo unico ed inscindibile del mistero pasquale. Infatti, sotto il flusso della nuova corrente creata dalla fede («essere liberi ed impegnarsi interamente per il Signore; essere uniti al Cristo formando il suo Corpo, cioè la Chiesa, ed essere fermento di umanità nuova nel mondo») il cristiano non disprezza e non si aliena dalle realtà terrene ed umane. Per il suo battesimo apparentemente nulla è cambiato; ma in realtà egli ora vive unito a Cristo in maniera indissolubile e misteriosa; il suo mondo è nuovo ed è il mondo della resurrezione del Cristo. Ciò non è utopia, ma certezza che trasforma la concezione della propria esistenza e dà la speranza e l'impaziente aspirazione di vivere la manifestazione del Cristo, la nostra vita; «Allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria» (Col 3,4).

In questo modo, l'uomo nuovo del mistero pasquale operato da Cristo è proiettato in uno sforzo continuo, personale, realistico ed umano che esprime tutta la realtà della vita, la trasformazione dell'essere in Cristo, partecipando più intensamente al suo «plèroma» («Cercate le cose di lassù» Col 3,1).

La morale cristiana allora, come vita e norma di agire, non è più un codice, un raziocinio, una lista di opere da farsi o di proibizioni (credenza purtroppo molto diffusa anche tra c.d. gente di chiesa!). Se da una parte, infatti, essa è spinta che si oppone continuamente alla degradazione e al peccato (l'uomo vecchio), dall'altra è una crescita e un'affinità, sempre più profonda, con Cristo, l'uomo nuovo («Mortificate quella parte di voi che appartiene alla terra... Rivestitevi, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza... al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori perché ad essa chiamate in un solo corpo» Col 3,13-15).

NINO CROCIATA

«Cercate le cose di lassù» Col 3,1).

La morale cristiana allora, come vita e norma di agire, non è più un codice, un raziocinio, una lista di opere da farsi o di proibizioni (credenza purtroppo molto diffusa anche tra c.d. gente di chiesa!). Se da una parte, infatti, essa è spinta che si oppone continuamente alla degradazione e al peccato (l'uomo vecchio), dall'altra è una crescita e un'affinità, sempre più profonda, con Cristo, l'uomo nuovo («Mortificate quella parte di voi che appartiene alla terra... Rivestitevi, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza... al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori perché ad essa chiamate in un solo corpo» Col 3,13-15).

NINO CROCIATA

(4 - continua)

ANNO SANTO 1975

«Per fare l'uomo dal di dentro»

Esiste una morale cristiana?

Cristo legge ed alleanza

PAROLA E RISPOSTA

Parola e risposta: Il mistero pasquale del Cristo è una realtà di riconciliazione. Cristo, «legge ed alleanza», può esprimersi con altre due categorie bibliche consimili e fondamentali: «parola e risposta». Queste categorie danno alla spiegazione più ampia all'asserito «Dio ha voluto riconciliare a sé tutte le cose» (Col 1,20; Ef 1,10; 2,14-16).

Cristo è il Verbo, la Parola in cui il Padre si esprime nel senso più pieno e completo sin dall'eternità e nel tempo, manifestando «i suoi uomini», il suo amore e il piano della salvezza facendosi palese e tangibile la sua mente nei misteri salvifici dell'incarnazione, passione, morte-resurrezione-ascensione del Signore. Egli è la Parola di Dio indirizzata agli uomini, che sussiste in eterno, abbraccia tutte le loro relazioni e vivifica tutte le realtà. Ora, la morale è un tessuto di relazioni e un comportamento nella realtà. Quella cristiana trova il suo nucleo essenziale in Lui e rifugge soltanto di Lui, Salvatore e Redentore, poiché, quando questo nucleo è staccato da Lui, tutto è inesorabilmente morto.

Così l'inquietudine del cuore dell'uomo, come dice s. Agostino, dimostra sempre il suo anelo di vita, il tentativo di uscire dalla morte, il tentativo di spezzare tale realtà fino a quando non esce dalla dimensione orizzontale etica dell'uomo e non si pone al bivio di convergenza della dimensione umano-divina: l'essere e vivere in Cristo e con Cristo.

L'etica naturale (e a questo punto è bene sottolinearlo per fugare le perplessità di chi ho parlato in principio) deve quindi fare un balzo: le voci di entità di coscienza, di libertà, di legge di giustizia, di società, di autorità, di lavoro ecc. devono permearsi e trasfigurarsi nel messaggio di questa Parola per antropomorfia, il Verbo di Dio. E, soltanto nel Verbo fatto uomo, in Cristo, è espressa la finalità ultima del credo e quindi dell'etica morale naturale. «Per mezzo di lui sono state create tutte le cose... Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui... Egli è anche il capo del Corpo, che è la Chiesa... perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, riappacificandole con il sangue della sua croce» (Col 1,16-20). Si comprende bene che l'apostolo afferma essere l'universo ripieno della presenza creatrice e redentrice di Dio poiché, per Paolo, Cristo risorto domina ogni cosa creata che dalla colpa è stata elevata alla salvezza. Questa elevazione è la risposta valida e definitiva della creazione, risposta data in nome dell'umanità redente. Cristo è la «parola e risposta» dell'amore e dell'adorazione universale degli uomini e delle cose.

E' facile ora dedurre, come filo logico, le conseguenze dommatico-morali che i teologi classificano con i termini «rapporto con Cristo e comunione» e che san Paolo concepisce come connettivo unico ed inscindibile del mistero pasquale. Infatti, sotto il flusso della nuova corrente creata dalla fede («essere liberi ed impegnarsi interamente per il Signore; essere uniti al Cristo formando il suo Corpo, cioè la Chiesa, ed essere fermento di umanità nuova nel mondo») il cristiano non disprezza e non si aliena dalle realtà terrene ed umane. Per il suo battesimo apparentemente nulla è cambiato; ma in realtà egli ora vive unito a Cristo in maniera indissolubile e misteriosa; il suo mondo è nuovo ed è il mondo della resurrezione del Cristo. Ciò non è utopia, ma certezza che trasforma la concezione della propria esistenza e dà la speranza e l'impaziente aspirazione di vivere la manifestazione del Cristo, la nostra vita; «Allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria» (Col 3,4).

In questo modo, l'uomo nuovo del mistero pasquale operato da Cristo è proiettato in uno sforzo continuo, personale, realistico ed umano che esprime tutta la realtà della vita, la trasformazione dell'essere in Cristo, partecipando più intensamente al suo «plèroma» («Cercate le cose di lassù» Col 3,1).

La morale cristiana allora, come vita e norma di agire, non è più un codice, un raziocinio, una lista di opere da farsi o di proibizioni (credenza purtroppo molto diffusa anche tra c.d. gente di chiesa!). Se da una parte, infatti, essa è spinta che si oppone continuamente alla degradazione e al peccato (l'uomo vecchio), dall'altra è una crescita e un'affinità, sempre più profonda, con Cristo, l'uomo nuovo («Mortificate quella parte di voi che appartiene alla terra... Rivestitevi, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza... al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori perché ad essa chiamate in un solo corpo» Col 3,13-15).

NINO CROCIATA

«Cercate le cose di lassù» Col 3,1).

La morale cristiana allora, come vita e norma di agire, non è più un codice, un raziocinio, una lista di opere da farsi o di proibizioni (credenza purtroppo molto diffusa anche tra c.d. gente di chiesa!). Se da una parte, infatti, essa è spinta che si oppone continuamente alla degradazione e al peccato (l'uomo vecchio), dall'altra è una crescita e un'affinità, sempre più profonda, con Cristo, l'uomo nuovo («Mortificate quella parte di voi che appartiene alla terra... Rivestitevi, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza... al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori perché ad essa chiamate in un solo corpo» Col 3,13-15).

NINO CROCIATA

(4 - continua)

ANNO SANTO 1975

«Per fare l'uomo dal di dentro»

Esiste una morale cristiana?

Cristo legge ed alleanza

PAROLA E RISPOSTA

Parola e risposta: Il mistero pasquale del Cristo è una realtà di riconciliazione. Cristo, «legge ed alleanza», può esprimersi con altre due categorie bibliche consimili e fondamentali: «parola e risposta». Queste categorie danno alla spiegazione più ampia all'asserito «Dio ha voluto riconciliare a sé tutte le cose» (Col 1,20; Ef 1,10; 2,14-16).

Cristo è il Verbo, la Parola in cui il Padre si esprime nel senso più pieno e completo sin dall'eternità e nel tempo, manifestando «i suoi uomini», il suo amore e il piano della salvezza facendosi palese e tangibile la sua mente nei misteri salvifici dell'incarnazione, passione, morte-resurrezione-ascensione del Signore. Egli è la Parola di Dio indirizzata agli uomini, che sussiste in eterno, abbraccia tutte le loro relazioni e vivifica tutte le realtà. Ora, la morale è un tessuto di relazioni e un comportamento nella realtà. Quella cristiana trova il suo nucleo essenziale in Lui e rifugge soltanto di Lui, Salvatore e Redentore, poiché, quando questo nucleo è staccato da Lui, tutto è inesorabilmente morto.

Così l'inquietudine del cuore dell'uomo, come dice s. Agostino, dimostra sempre il suo anelo di vita, il tentativo di uscire dalla morte, il tentativo di spezzare tale realtà fino a quando non esce dalla dimensione orizzontale etica dell'uomo e non si pone al bivio di convergenza della dimensione umano-divina: l'essere e vivere in Cristo e con Cristo.

L'etica naturale (e a questo punto è bene sottolinearlo per fugare le perplessità di chi ho parlato in principio) deve quindi fare un balzo: le voci di entità di coscienza, di libertà, di legge di giustizia, di società, di autorità, di lavoro ecc. devono permearsi e trasfigurarsi nel messaggio di questa Parola per antropomorfia, il Verbo di Dio. E, soltanto nel Verbo fatto uomo, in Cristo, è espressa la finalità ultima del credo e quindi dell'etica morale naturale. «Per mezzo di lui sono state create tutte le cose... Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui... Egli è anche il capo del Corpo, che è la Chiesa... perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, riappacificandole con il sangue della sua croce» (Col 1,16-20). Si comprende bene che l'apostolo afferma essere l'universo ripieno della presenza creatrice e redentrice di Dio poiché, per Paolo, Cristo risorto domina ogni cosa creata che dalla colpa è stata elevata alla salvezza. Questa elevazione è la risposta valida e definitiva della creazione, risposta data in nome dell'umanità redente. Cristo è la «parola e risposta» dell'amore e dell'adorazione universale degli uomini e delle cose.

E' facile ora dedurre, come filo logico, le conseguenze dommatico-morali che i teologi classificano con i termini «rapporto con Cristo e comunione» e che san Paolo concepisce come connettivo unico ed inscindibile del mistero pasquale. Infatti, sotto il flusso della nuova corrente creata dalla fede («essere liberi ed impegnarsi interamente per il Signore; essere uniti al Cristo formando il suo Corpo, cioè la Chiesa, ed essere fermento di umanità nuova nel mondo») il cristiano non disprezza e non si aliena dalle realtà terrene ed umane. Per il suo battesimo apparentemente nulla è cambiato; ma in realtà egli ora vive unito a Cristo in maniera indissolubile e misteriosa; il suo mondo è nuovo ed è il mondo della resurrezione del Cristo. Ciò non è utopia, ma certezza che trasforma la concezione della propria esistenza e dà la speranza e l'impaziente aspirazione di vivere la manifestazione del Cristo, la nostra vita; «Allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria» (Col 3,4).

In questo modo, l'uomo nuovo del mistero pasquale operato da Cristo è proiettato in uno sforzo continuo, personale, realistico ed umano che esprime tutta la realtà della vita, la trasformazione dell'essere in Cristo, partecipando più intensamente al suo «plèroma» («Cercate le cose di lassù» Col 3,1).

La morale cristiana allora, come vita e norma di agire, non è più un codice, un raziocinio, una lista di opere da farsi o di proibizioni (credenza purtroppo molto diffusa anche tra c.d. gente di chiesa!). Se da una parte, infatti, essa è spinta che si oppone continuamente alla degradazione e al peccato (l'uomo vecchio), dall'altra è una crescita e un'affinità, sempre più profonda, con Cristo, l'uomo nuovo («Mortificate quella parte di voi che appartiene alla terra... Rivestitevi, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza... al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori perché ad essa chiamate in un solo corpo» Col 3,13-15).

NINO CROCIATA

«Cercate le cose di lassù» Col 3,1).

La morale cristiana allora, come vita e norma di agire, non è più un codice, un raziocinio, una lista di opere da farsi o di proibizioni (credenza purtroppo molto diffusa anche tra c.d. gente di chiesa!). Se da una parte, infatti, essa è spinta che si oppone continuamente alla degradazione e al peccato (l'uomo vecchio), dall'altra è una crescita e un'affinità, sempre più profonda, con Cristo, l'uomo nuovo («Mortificate quella parte di voi che appartiene alla terra... Rivestitevi, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza... al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori perché ad essa chiamate in un solo corpo» Col 3,13-15).

NINO CROCIATA

(4 - continua)

ANNO SANTO 1975

«Per fare l'uomo dal di dentro»

Esiste una morale cristiana?

Cristo legge ed alleanza

PAROLA E RISPOSTA

Parola e risposta: Il mistero pasquale del Cristo è una realtà di riconciliazione. Cristo, «legge ed alleanza», può esprimersi con altre due categorie bibliche consimili e fondamentali: «parola e risposta». Queste categorie danno alla spiegazione più ampia all'asserito «Dio ha voluto riconciliare a sé tutte le cose» (Col 1,20; Ef 1,10; 2,14-16).

Cristo è il Verbo, la Parola in cui il Padre si esprime nel senso più pieno e completo sin dall'eternità e nel tempo, manifestando «i suoi uomini», il suo amore e il piano della salvezza facendosi palese e tangibile la sua mente nei misteri salvifici dell'incarnazione, passione, morte-resurrezione-ascensione del Signore. Egli è la Parola di Dio indirizzata agli uomini, che sussiste in eterno, abbraccia tutte le loro relazioni e vivifica tutte le realtà. Ora, la morale è un tessuto di relazioni e un comportamento nella realtà. Quella cristiana trova il suo nucleo essenziale in Lui e rifugge soltanto di Lui, Salvatore e Redentore, poiché, quando questo nucleo è staccato da Lui, tutto è inesorabilmente morto.

Così l'inquietudine del cuore dell'uomo, come dice s. Agostino, dimostra sempre il suo anelo di vita, il tentativo di uscire dalla morte, il tentativo di spezzare tale realtà fino a quando non esce dalla dimensione orizzontale etica dell'uomo e non si pone al bivio di convergenza della dimensione umano-divina: l'essere e vivere in Cristo e con Cristo.

L'etica naturale (e a questo punto è bene sottolinearlo per fugare le perplessità di chi ho parlato in principio) deve quindi fare un balzo: le voci di entità di coscienza, di libertà, di legge di giustizia, di società, di autorità, di lavoro ecc. devono permearsi e trasfigurarsi nel messaggio di questa Parola per antropomorfia, il Verbo di Dio. E, soltanto nel Verbo fatto uomo, in Cristo, è espressa la finalità ultima del credo e quindi dell'etica morale naturale. «Per mezzo di lui sono state create tutte le cose... Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui... Egli è anche il capo del Corpo, che è la Chiesa... perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, riappacificandole con il sangue della sua croce» (Col 1,16-20). Si comprende bene che l'apostolo afferma essere l'universo ripieno della presenza creatrice e redentrice di Dio poiché, per Paolo, Cristo risorto domina ogni cosa creata che dalla colpa è stata elevata alla salvezza. Questa elevazione è la risposta valida e definitiva della creazione, risposta data in nome dell'umanità redente. Cristo è la «parola e risposta» dell'amore e dell'adorazione universale degli uomini e delle cose.

E' facile ora dedurre, come filo logico, le conseguenze dommatico-morali che i teologi classificano con i termini «rapporto con Cristo e comunione» e che san Paolo concepisce come connettivo unico ed inscindibile del mistero pasquale. Infatti, sotto il flusso della nuova corrente creata dalla fede («essere liberi ed impegnarsi interamente per il Signore; essere uniti al Cristo formando il suo Corpo, cioè la Chiesa, ed essere fermento di umanità nuova nel mondo») il cristiano non disprezza e non si aliena dalle realtà terrene ed umane. Per il suo battesimo apparentemente nulla è cambiato; ma in realtà egli ora vive unito a Cristo in maniera indissolubile e misteriosa; il suo mondo è nuovo ed è il mondo della resurrezione del Cristo. Ciò non è utopia, ma certezza che trasforma la concezione della propria esistenza e dà la speranza e l'impaziente aspirazione di vivere la manifestazione del Cristo, la nostra vita; «Allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria» (Col 3,4).

In questo modo, l'uomo nuovo del mistero pasquale operato da Cristo è proiettato in uno sforzo continuo, personale, realistico ed umano che esprime tutta la realtà della vita, la trasformazione dell'essere in Cristo, partecipando più intensamente al suo «plèroma» («Cercate le cose di lassù» Col 3,1).

La morale cristiana allora, come vita e norma di agire, non è più un codice, un raziocinio, una lista di opere da farsi o di proibizioni (credenza purtroppo molto diffusa anche tra c.d. gente di chiesa!). Se da una parte, infatti, essa è spinta che si oppone continuamente alla degradazione e al peccato (l'uomo vecchio), dall'altra è una crescita e un'affinità, sempre più profonda, con Cristo, l'uomo nuovo («Mortificate quella parte di voi che appartiene alla terra... Rivestitevi, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza... al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori perché ad essa chiamate in un solo corpo» Col 3,13-15).

NINO CROCIATA

«Cercate le cose di lassù» Col 3,1).

La morale cristiana allora, come vita e norma di agire, non è più un codice, un raziocinio, una lista di opere da farsi o di proibizioni (credenza purtroppo molto diffusa anche tra c.d. gente di chiesa!). Se da una parte, infatti, essa è spinta che si oppone continuamente alla degradazione e al peccato (l'uomo vecchio), dall'altra è una crescita e un'affinità, sempre più profonda, con Cristo, l'uomo nuovo («Mortificate quella parte di voi che appartiene alla terra... Rivestitevi, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza... al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori perché ad essa chiamate in un solo corpo» Col 3,13-15).

NINO CROCIATA

(4 - continua)

Guttadauro Presidente della Federazione Provinciale Commercianti

PALERMO — Il Consiglio Generale della Federazione Provinciale dei Commercianti, riunitosi il 9 giugno corrente, presso la sede sociale di via E. Amari 11, ha preceduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1975-1977.

Il Consiglio Generale, il quale è costituito da 64 Presidenti e membri consiglieri in rappresentanza di 43 associazioni di categoria, ha eletto alla Presidenza, l'on. Gr. Uff. Giuseppe Guttadauro ed a Vice Presidenti il

MUSICA BELLA DISCHI JAZZ POP ROCK FOLK strumenti musicali stereofonia p.r. ABITAZIONE DISCOTECA PALERMO, via dei casali, 50 tel. 540024

Art Festival a Palermo

Sotto il patrocinio dell'Assessorato regionale del Turismo, le riviste «The Connoisseurs» di Londra e «Du» di Zurigo hanno organizzato dall'11 al 18 gennaio 1976 un viaggio in Sicilia per un nutrito gruppo di personalità della cultura e dell'arte; si tratta della manifestazione Palermo - Art Festival, strutturata in una serie di visite in Sicilia in modo da illustrare ai qualificati visitatori una panoramica pressoché completa del patrimonio storico ed artistico siciliano, che sarà presentato da eminenti studiosi di storia, bibliotecnica, arte, numismatica ed archeologia.

A Gibellina

Spettacolo degli alunni della «Giovanni XXIII»

GIBELLINA — Si è svolta nei giorni scorsi, presso la scuola media «Giovanni XXIII» del villaggio Rampinzeri, la manifestazione di chiusura dell'anno scolastico cui hanno partecipato i bambini della scuola materna, delle elementari e della scuola media.

Diploma superiore di Scienze religiose a Nino Crociata

Il nostro collaboratore da Castellammare, prof. Antonino Crociata nei giorni scorsi ha conseguito, col massimo dei voti e la lode, il diploma superiore in «Scienze Religiose» rilasciato dalla Pontificia Università Lateranense, dopo aver discusso la tesi sul tema: «Struttura pasquale e dinamica della morale cristiana».

Organizzato dall'Assessorato Regionale del Turismo

predisposti dall'Assessore Macaluso, lo scrittore e giornalista zurighese Manuel Gasser, il prof. Ernest Kitzinger dell'Università di Harvard, il prof. Mario Montuori, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Londra, la prof.ssa Angela Daneu Lattanzi e Maria Grazia Paolini, della Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo, lo storico e critico d'arte Terence Mully, lo storico dell'arte e scrittore Volkfried Schuster, il professor George Zarnecki, del Courtauld Institute of Art di Londra.

IL FARO

direzione/redazione/amministr./pubblicità Via Orfane, 27 91100 Trapani - Tel. 22023 direttore responsabile ANTONIO CALCARA redattore BALDO VIA redazione palermitana RINO LA PLACA via Liguria 45 tel. 521611





# IL FARO SPORT



## CALCIO Casertana - Trapani: 1-1

# E adesso?

### Finito il campionato, il Trapani deve pensare al futuro Quali saranno i programmi della nuova dirigenza?

Il campionato è finito. Il Trapani va in vacanza nella speranza che l'estate riesca a rivitalizzarlo dopo le fatiche e le paure di questo campionato. Anche i tifosi aspettavano con ansia la fine del torneo, quasi per liberarsi da un incubo e poter dimenticare presto le sofferenze patite nel corso della stagione.

A questo punto di solito si elabora il bilancio consuntivo dell'attività svolta sin dal giorno di inizio della preparazione. Ubbene, quest'anno preferiamo non farlo, i numeri potrebbero essere solo parzialmente l'idea di quanto travagliato sia stato il cammino del Trapani in quest'ultimo campionato.

E' bene, invece, guardare avanti, fare di tutto perché la prossima non sia una stagione altrettanto balorda. Che si facciano programmi modesti e si sappiano bene impostare. Trapani sportiva non può permettersi una grossa squadra ma non può



Il portiere Tortora

non vadano già tanto bene in seno al sodalizio granata. La tifoseria è disorientata da questo silenzio in cui i dirigenti si sono chiusi sin dal giorno della loro elezione. Non una conferenza stampa è stata convocata ed i tifosi sono costretti a giudicare da quello che osservano dall'esterno, dalle voci che puntualmente in questi frangenti girano vorticosamente. In effetti, a giudicare dai «si dice» sembra proprio che in casa granata si stiano commettendo gli stessi errori di qualche tempo fa. Ciò non giustifica certamente a ricreare il clima di fiducia attorno al Trapani. Noi ci auguriamo che non ci sia nulla di vero e che presto arrivi una schiarita che rimetta pace nell'animo degli sportivi.

L'unica vera nota positiva di questo frangente riguarda la cessione di Tortora. Il bravo portiere granata è passato al Como per cinquanta milioni. Il prossimo anno lo vedremo parare in serie A e ciò è un grosso motivo di soddisfazione per i tifosi trapanesi.

Domenica scorsa si è svolto l'ultimo atto del campionato 1974-75. Il Trapani ha conseguito un inaspettato risultato positivo in quel di Caserta e solo un calcio di rigore ha impedito a Schiavo e soci di ritornare dalla Campania con un bottino più consistente. La prova del Trapani, seppur modesta sul piano tecnico, va archiviata con soddisfazione non tanto per il risultato conseguito quanto per il fatto che esso è stato ottenuto con una squadra raccogliettrice, imbottita di giovanissimi che comunque hanno dimostrato ancora una volta di rappresentare il vero futuro del Trapani.

FRANCO CAMMARASANA

anche permettersi di soffrire ancora come ha sofferto quest'anno. In tal caso sarebbe meglio chiudere definitivamente e non pensarci più.

Le premesse perché si possa operare bene ci sarebbero. Cullicchia prima di andar via ha rimesso in piedi la baracca granata, certamente e non nel modo in cui lui stesso sperava, ma dando al Trapani l'indispensabile perché possa reggersi in piedi da solo, iniziare un nuovo capitolo della sua lunga storia. Adesso occorrerà proseguire sulla strada indicata dalla gestione commissariale, senza la minima deviazione, con costanza e passione, nella speranza che si riacquisti in breve tempo il prestigio perduto. Commettere errori in un momento delicato come questo significherebbe darsi il colpo di grazia, senza più alcuna possibilità di ripresa.

Purtroppo, sembra che le co-

## Marsala - Matera: 1 - 0

# Si chiude in bellezza

### Una breve carrellata sugli azzurri che hanno dato vita a questo movimentatissimo campionato

Alla fine del campionato, in un incontro fra due squadre che non avevano nulla da chiedere, era logico che non dovesse emergere il bel gioco dato anche che a causa del gran caldo gli atleti perdevano, con il passare dei minuti mobilità e lucidità. Il Marsala già salvo ha affrontato una squadra condannata alla serie D, il Matera non ha però evitato di spingersi generosamente all'attacco nel tentativo di conquistare un ultimo risultato positivo dopo un campionato disastroso ma è stato il Marsala che invece ha conquistato un po' tutti riuscendo così a sapere riscattarsi confermandosi un osso duro per qualsiasi attaccante.

CORNIGLIANO: Giocatore di grande esperienza anche se non sempre in forma ha lasciato forse un po' delusi i tifosi che si aspettavano un campione.

PALERMO: Anche quest'anno, dopo un inizio incerto, ha saputo riscattarsi confermandosi un osso duro per qualsiasi attaccante.

PETRONI: Tornato verso la metà del campionato dopo una lunga assenza ha saputo svolgere il suo ruolo di terzino con sufficiente disinvoltura.

TURRI: E' stato senz'altro uno degli eroi di questo torneo; la sua calma, i suoi perfetti passaggi presto potranno affermarsi.

Per fare un'ultima analisi un po' più approfondita dell'intero campionato, e del rendimento dei vari uomini, non rimane altro che esaminare brevemente uno per uno i giocatori del Marsala edizione 1974-75.

NASTASI: Si è fatto bene volere sin dall'inizio del campionato. Pur trascinandosi la pesante eredità del bravissimo Trapani, ha subito fatto di tutto per dimostrare le sue doti e ci è ampiamente riuscito. Il suo, è stato certamente un campionato positivo.

GAVINO: Il più alto della squadra, ha disputato quest'anno non tutti gli incontri essendo stato messo in panchina per un certo periodo di tempo dopo il ritorno dell'altro terzino Petrone. E' forse un giocatore

troppo duro ma in certi casi la durezza è necessaria specie quando si devono marcare attaccanti di una certa pericolosità.

CALAMUSA: Lo conosciamo tutti. L'ottimo Filippo, dopo tante stagioni positive nelle file del Trapani, ha disputato anche a Marsala un ottimo campionato.

limiti ed i pregi; giudizio quindi non del tutto positivo ma neanche negativo dato che l'atleta si è impegnato per ben figurare, senza riuscirci pienamente.

CARDUCCI: Decisamente discontinuo; prestazioni ottime alternate a prestazioni insufficienti. Siccome non si possono avere alti e bassi in un torneo difficile come quello di serie C, nelle ultime giornate è stato sostituito da Sorrentino.

SORRENTINO: Più volte messo da parte o addirittura ignorato. Verso la fine, con il suo ingresso in squadra, la compagine ha acquistato potenza in attacco. Quindi l'esclusione iniziale è apparsa inutile e ingiustificata.

SALA: utilizzato nelle prime giornate, ha dimostrato un'immensa volontà e una grande voglia di correre ma niente di più.

In questa breve carrellata, mancano quei giocatori utilizzati in una o due occasioni ma ciò è giustificato dal fatto che sarebbe erroneo esprimere un'opinione su di un atleta visto giocare in pochissime occasioni.

Dopo questa panoramica sul Marsala 1974-75, toccherà ora ai dirigenti gettare le basi per costruire una ottima squadra che disputi efficacemente il prossimo campionato. Una adeguata campagna acquisti dovrebbe permettere di puntare, l'anno prossimo più in alto. Ma pensiamo per ora alla permanenza in serie C. Tante congratulazioni vadano al presidente Figuccia, all'allenatore Mannonci, a tutti i giocatori ed un particolare ringraziamento ai tifosi marsalesi che, con il loro incoraggiamento hanno saputo, specialmente nei mo-

menti più difficili, infondere nell'animo dei giocatori quella sicurezza necessaria che forse ha evitato la retrocessione e che ha portato la squadra azzurra nella tranquilla zona di centroclassifica.

CLAUDIO FORTI

limiti ed i pregi; giudizio quindi non del tutto positivo ma neanche negativo dato che l'atleta si è impegnato per ben figurare, senza riuscirci pienamente.

CARDUCCI: Decisamente discontinuo; prestazioni ottime alternate a prestazioni insufficienti. Siccome non si possono avere alti e bassi in un torneo difficile come quello di serie C, nelle ultime giornate è stato sostituito da Sorrentino.

SORRENTINO: Più volte messo da parte o addirittura ignorato. Verso la fine, con il suo ingresso in squadra, la compagine ha acquistato potenza in attacco. Quindi l'esclusione iniziale è apparsa inutile e ingiustificata.

SALA: utilizzato nelle prime giornate, ha dimostrato un'immensa volontà e una grande voglia di correre ma niente di più.

In questa breve carrellata, mancano quei giocatori utilizzati in una o due occasioni ma ciò è giustificato dal fatto che sarebbe erroneo esprimere un'opinione su di un atleta visto giocare in pochissime occasioni.

Dopo questa panoramica sul Marsala 1974-75, toccherà ora ai dirigenti gettare le basi per costruire una ottima squadra che disputi efficacemente il prossimo campionato. Una adeguata campagna acquisti dovrebbe permettere di puntare, l'anno prossimo più in alto. Ma pensiamo per ora alla permanenza in serie C. Tante congratulazioni vadano al presidente Figuccia, all'allenatore Mannonci, a tutti i giocatori ed un particolare ringraziamento ai tifosi marsalesi che, con il loro incoraggiamento hanno saputo, specialmente nei mo-

## Calcio Femminile

# Altra vittoria del Trapani - Girls

Passaggiata del Trapani-girls che contro il modesto HI-FI Messina (da non confondere con il Messina retrocesso dalla serie A Nazionale) non ha avuto nessuna difficoltà a far suo il risultato con un altisonante 7-0.

Le granate hanno riconfermato la ripresa manifestata negli ultimi incontri e specialmente a centrocampo si è visto finalmente un gioco scorrevole ed a tratti anche piacevole che si è giovato dell'apporto illuminante della mezz'ala Lo Pinto la quale, benché rientrasse dopo quasi un anno di assenza, si è espressa a livelli abbastanza notevoli e con i suoi lanci lunghi e precisi ha dato alle punte una lunga serie d'invitanti palloni. Certo l'inconsistenza degli avversari ha finito col determinare un gioco a senso unico che mal si presta ad una valida interpretazione ma almeno il morale appare ritrovato e ciò costituisce un fatto importantissimo per il buon proseguo del campionato. Il capitano Jolly Componibili è stato intanto costretto al pareggio dal Messina e ciò ha permesso al Trapani di portarsi a soli tre punti dalla vetta e a due dal Catania che occupa la seconda poltrona. Va ricordato che le prime due classificate disputeranno poi le finali nazionali per la serie A. Bisogna comunque considerare che il Trapani è in attesa del verdetto della lega che dovrà stabilire a chi andranno i due punti della gara Messina-Trapani non disputata per l'indisponibilità del «Celeste» indisponibilità comunicata dai padroni di casa soltanto alla vigilia dell'incontro e quindi non in tempo utile. Fatto questo, che dovrebbe consentire alla nostra squadra di conquistare a tavolino due preziosissimi punti.

Domenica prossima la granata giocherà in trasferta contro la Pro-Palermo ed anche se all'andata le nostre ragazze si imposero nettamente, l'incontro si presenta abbastanza difficile ed aperto. Il Trapani attuale ha comunque buone possibilità per aggiudicarsi almeno un pari.

Questa infine la classifica a conclusione del girone d'andata: Jolly Componibili punti 16; Catania 14; Trapani e Stella del Sud 12; Messina 11; Pro Palermo 10; Relise 6; Modica 4; Taormina 3 e HI-FI Messina 2. Trapani e Messina hanno disputato una partita in meno.

NINO D'ANGELO RITA INGIANNI

## BASKET

# L'Edera alle finali nazionali 'cadetti'

L'Edera fa il bis e si assicura un'altra finale nazionale; prima gli «Juniores», ora i «Cadetti» che, sul parquet del Palasport di Catania, hanno tuonato battendo nell'ordine Virtus Ragusa (78-58) e successivamente la Brina Messina (93-80). Una bella impresa per i ragazzi del presidente Montanti e una soddisfazione per il neo allenatore Nino Fodale che da poche settimane ha preso in mano le redine della squadra.

Si è trattato di una conferma del vivaio ederino, ma anche di una dimostrazione di come lavorando seriamente e con passione si possono ottenere certi risultati eclatanti.

Ora, a Monteroni di Lecce, i «verdi» di stanno incontrando con le più grosse formazioni «cadetti» d'Italia e, considerato l'impegno dell'equipe ederina, c'è da sperare in un buon piazzamento.

L'Edera, infatti, fin dall'esordio in questa finale nazionale di Monteroni dovrà vedersela con la Snaidero Udine e succes-

sivamente con Junior Casale Monferrato, Innocenti Milano e Scatto IBP Roma; una sequenza di gare difficili che daranno l'esatta misura del valore dei giovani trapanesi.

Solo il 27 giugno si riposerà per poi giocare, secondo le partite vinte, per il piazzamento; speriamo, che in quest'ulteriore impegno l'Edera sappia ancor più convincere, anche se è chiaro che non mancheranno gli ostacoli che renderanno sempre vivo e appassionante il duello con i giovani delle squadre più quotate.

Sono al seguito della squadra, oltre l'allenatore Nino Fodale anche Di Paola, il quale materialmente, è l'artefice di questo secondo exploit dell'Edera avendo, per diverso tempo, curato i giovani che oggi compongono la rosa di prima squadra che sono i seguenti: Libero Hernandez, Franco Hernandez, Ligato, Valenti, Peralta, Rondello, Daidone, Taramella, Avellone, Tranchida e Reina.

NINO D'ANGELO RITA INGIANNI

## Podocalcio

### LA SCHEDINA VINCENTE CONCORSO N. 42 DEL 22 GIUGNO 1975

- Alessandria - Sambened. 1
- Arezzo - Brindisi x
- Atalanta - Pescara x
- Avellino - Genoa 1
- Brescia - Parma x
- Catanzaro - Palermo x
- Como - Verona 1
- Perugia - Novara 1
- Reggina - Foggia 1
- Taranto - Spal 1
- Padova - Lecco 2
- Spesia - Modena 2
- Turris - Catania 2



La Basilica S. Maria La Nuova di Monreale durante uno dei concerti della tradizionale «Settimana di musica sacra»

# LA SICILIA si conosce a PALERMO

Azienda Autonoma di Turismo di Palermo e Monreale - Villa Igea - Palermo



Non soffrite più il caldo in macchina!  
**la ditta Ignazio Serse**  
 Via Virgilio, 38 - TRAPANI  
 depositaria dei condizionatori **AUTOCLIMA**  
 è a disposizione della clientela  
 per informazioni e preventivi

# XXI MONTE ERICE

## QUADRO DEI TEMPI

ERICE VETTA  
 ristorante «RE ACESTE»  
 ERICE MARE  
 ristorante «HOTEL TIRRENO»  
 PIZZOLUNGO (TP)  
 stessa gestione PIPPO CATALANO  
 offre un giorno di pensione completa presso il nuovo  
**HOTEL TIRRENO** a tutte le coppie di sposi che  
 faranno il ricevimento di nozze presso i propri ristoranti

PILOTI	TIPO VETTURA	SCUDERIA	Numero vettura	Tempo impieg.
<b>Gruppo 1 - Turismo di serie</b>				
<b>CLASSE 1000 cc.</b>				
Falco Vincenzo	A112 Abarth		1	.....
Lombardo Vincenzo	A112 Abarth	Ateneo	2	.....
«Rincione»	A112 Abarth	Ateneo	3	.....
Agosta Mario	A112 Abarth	Etna	4	.....
Ciacco Sebastiano	A112 Abarth		5	.....
Gruttaduria Emanuele	A112 Abarth		6	.....
Tregua Raffaele	A112 Abarth	Etna	7	.....
Castaldi Vito	Mini Cooper		8	.....
«Mc. Intosch»	Fiat 127		9	.....
Riela Antonino	Fiat 850		10	.....
«Il Siciliano»	Fiat 850	Vesuvio	11	.....
Scribani Vito	Mini Minor	Nissena	12	.....
Gatto Francesco	Fiat 850	Catania Corse	14	.....
Sberna Rosario	Fiat 850	Centro Sicula	15	.....
Cocco Angelo	Mini Minor	Saint Paul	16	.....
<b>CLASSE 1150 cc.</b>				
Di Benedetto Giuseppe	Fiat 128C		18	.....
«Chio Quadri»	Fiat 128C	Lloyd Centauro	19	.....
Annaloro Pietro	Fiat 128C	Cefalù Corse	20	.....
Barbagallo Michele	Fiat 128C	Etna	21	.....
Sandro	Fiat 128C	Cefalù Corse	22	.....
Lucà Gaetano	Fiat 128C	Nissena	23	.....
Di Cristofalo Giuseppe	Fiat 128C		24	.....
Pappalardo F.sco Paolo	Fiat 128C		25	.....
Marletta Salvatore	Fiat 128C	Lloyd Centauro	26	.....
Tosto Gregorio	Fiat 128C	Catania Corse	27	.....
Zuccaro Giuseppe	Fiat 128B		28	.....
Rigogliuso Biagio	Fiat 128B		29	.....
<b>CLASSE 1300 cc.</b>				
Vintaloro Francesco	Fiat 128C	Ateneo	30	.....
Virzi Giuseppe	Simca R2	Ateneo	31	.....
«Valdez»	Simca R2	Ateneo	32	.....
«Chivas»	Simca R2	Ateneo	33	.....
Giacalone Guglielmo	Simca R2		34	.....
«Sancho»	Simca R2		35	.....
«Flasch»	Simca R2	Lloyd Centauro	36	.....
Alba Pietro	Simca R2	Lloyd Centauro	37	.....
Celi Lorenzo	Simca R2	Lloyd Centauro	38	.....
Ribauda Leo	Simca R2	Lloyd Centauro	39	.....
«Popof»	Simca R2	Xacca	40	.....
Stella Lorenzo	Simca R2	Catania Corse	41	.....
«Amerix»	Simca R2	Cefalù Corse	42	.....
De Luca Mario	Simca R2	Cefalù Corse	43	.....
Gulotta Ruggero	Fiat 128C		44	.....
Occhipinti Giuseppe	Fiat 128C		45	.....
Magri Salvatore	Fiat 128C	Saint Paul	46	.....
<b>CLASSE 1600 cc.</b>				
Barba Giancarlo	Fiat 124 C	Ateneo	47	.....
Mascari Giuseppe	Fiat 124 C	Ateneo	48	.....
Basile Domenico	Alfa Romeo GT	Lloyd Centauro	49	.....
<b>CLASSE 2000 cc.</b>				
Ariotti Antonino	Alfa Romeo GTV	Ateneo	50	.....
Ferrari Ruffino Paolo	Alfa Romeo GTV	Ateneo	51	.....
Morabito Giovanni	Alfa Romeo GTV	Aspromonte	52	.....
Cottone Domenico	Alfa Romeo GTV	Cefalù Corse	53	.....
Dell'Aria F.sco Paolo	Alfa Romeo GTV	Cefalù Corse	54	.....
Vigneri Mario	Alfa Romeo GTV	Cefalù Corse	55	.....
Canta Vincenzo	Alfa Romeo GTV	Lloyd Centauro	56	.....
Vittorio Renato	Alfa Romeo Alfetta	Saint Paul	57	.....
Midolo Aldo	BMW	Aretusa	58	.....
Montalbano Roberto	Fiat 124C		59	.....
Pisano Franco	Alfa Romeo		60	.....
Albanese Maria	Alfa Romeo GTV	Lloyd Centauro	61	.....
<b>CLASSE 3000 cc.</b>				
Di Gregorio Giuseppe	Opel Comm. GSE	Lloyd Centauro	62	.....
Vittoria Rosario	Ford Capri	Aretusa	63	.....
<b>Gruppo 3 - Gran Turismo di serie</b>				
<b>CLASSE 1300 cc.</b>				
Vasta Matteo	Lancia HF	Etna	64	.....
D'Angelo Alberto	Lancia HF		65	.....
Maggio Liborio	Lancia HF		66	.....
Recalbutto G. Battista	Lancia HF		67	.....
Verso Ernesto	Lancia HF	Ateneo	68	.....
Ferraro Giuseppe	Lancia HF	Centro Sicula	69	.....
Gitto Nicola	Lancia Safari	Ateneo	70	.....
Mazzola Alfredo	Fiat X1/9	Ateneo	71	.....
Pace Vincenzo	Fiat X1/9	Ateneo	72	.....
Morale Corrado	Fiat X1/9	Saint Paul	73	.....
Caruso Gaetano	Matra Bagheera	Aretusa	74	.....
<b>CLASSE 1600 cc.</b>				
Di Lorenzo Francesco	Alpine Renault	Ateneo	75	.....
Vesco Daniele	Alpine Renault		76	.....
Garruffa Vincenzo	Lancia HF		77	.....
Lauro Mario	Lancia HF	Aretusa	78	.....
Amico Gaetano	Lancia HF	Nissena	79	.....
Mascari Antonino	Lancia HF	Cefalù Corse	80	.....
«Simone Mc. Carter»	Lancia HF	Cefalù Corse	81	.....
Musumeci Vito	Lancia HF	Lloyd Centauro	82	.....
<b>CLASSE 2000 cc.</b>				
Minore Mariano	Fiat Abarth	Lloyd Centauro	83	.....
Canzoneri Damiano	Fiat Abarth		84	.....
Saporito Giuseppe	Lancia Beta	Jolly Club	85	.....
Molinaro Giuseppe	Fiat Abarth		86	.....
Accardi Federico	Fiat Abarth	Ateneo	87	.....
Lo Forte	Fiat Abarth	Ateneo	88	.....
Ravalli Giovanni	Fiat Abarth		89	.....
<b>CLASSE OLTRE 2000</b>				
Virgilio Salvatore	Porsche Carrera	Ateneo	90	.....
Virgilio Pasquale	Porsche Carrera	Lloyd Centauro	91	.....
Zuccarello Filippo	Ferrari Dino		92	.....
Barraja Renato	Porsche Carrera	Ateneo	93	.....
<b>Gruppo 2 - Turismo Speciale</b>				
<b>CLASSE 500 cc.</b>				
Morabito Rocco	Fiat 500	Vesuvio	94	.....
Buzzotta Isidoro	Fiat 500	Cefalù Corse	95	.....
Fatebene Felice	Fiat 500		96	.....
Gianquinto Enrico	Fiat 500		97	.....
Peraino Vito	Fiat 500		98	.....

PILOTI	TIPO VETTURA	SCUDERIA	Numero vettura	Tempo impieg.
Denaro Aldo	Fiat 500	Aretusa	99	.....
Fortuna Antonio	Fiat 500	Aspromonte	100	.....
Gioncardi Giuseppe	Fiat 500	Aretusa	101	.....
Maltese Salvatore	Fiat 500		102	.....
Piazza Vincenzo	Fiat 500		103	.....
Raffaelli Enrico	Fiat 500		104	.....
Polizzi Salvatore	Fiat 500		105	.....
Gerbino Benito	Fiat 500	Nissena	106	.....
Ippolito Leonardo	Fiat 500		107	.....
Conti Giovanni	Fiat 500		108	.....
Fara Lorenzo	Fiat 500	Xacca	109	.....
«Giartuas»	Fiat 500		110	.....
Boscarino Guido	Fiat 500	Aretusa	111	.....
Ambrogio Salvo	Fiat 500	Aretusa	112	.....
Greco Giuseppe	Fiat 500	Aretusa	114	.....
<b>CLASSE 600 cc.</b>				
Adamo Antonino	Fiat Abarth		115	.....
Puglisi Antonino	Fiat Abarth	Catania Corse	116	.....
D'Amico Mario	Fiat Abarth	Catania Corse	118	.....
Bucolo Giuseppe	Fiat Abarth	Catania Corse	119	.....
La Pera Pietro	Fiat Abarth	Catania Corse	120	.....
Fiumefreddo	Fiat Abarth	Ateneo	121	.....
Anastasi Giuseppe	Fiat Giannini	Vesuvio	122	.....
Margagliotti Emanuele	Fiat Abarth		123	.....
Alduina Gaetano	Fiat Giannini		124	.....
Lombardo Giuseppe	Fiat Giannini	Centro Sicula	125	.....
Leone Antonino	Fiat Abarth	Catania Corse	126	.....
Minore Antonino	Fiat Giannini	Lloyd Centauro	127	.....
Gervasi Antonio	Fiat Abarth		128	.....
Rubino Carlo	Fiat Abarth		129	.....
Serra Leonardo	Fiat Abarth	Aretusa	130	.....
Scandurra Filippo	Fiat Abarth	Lloyd Centauro	131	.....
Cognata Giovanni	Fiat Giannini	Lloyd Centauro	132	.....
Inglese Vito	Fiat Abarth	Nissena	133	.....
Oddo Vincenzo	Fiat Abarth		134	.....
Costanzo Vincenzo	Fiat Abarth	Aretusa	135	.....
Silliti Ferdinando	Fiat Giannini	Nissena	136	.....
Collu Fausto	Fiat Abarth		137	.....
Fina Aldo	Fiat Giannini	Città dei Mille	138	.....
<b>CLASSE 700 cc.</b>				
Scavone Nicolò	Fiat Abarth		139	.....
Ponticello Antonino	Fiat Abarth	Catania Corse	140	.....
«Heart Mad»	Fiat Abarth	Catania Corse	141	.....
Laganà Vincenzo	Fiat Giannini	Vesuvio	142	.....
Sala Nino	Fiat Abarth	Catania Corse	143	.....
Marchese Pasquale	Fiat Giannini		144	.....
Indelicato Giovanni	Fiat Giannini	Xacca	145	.....
Lauricella Fulvio	Fiat Abarth		146	.....
Di Salvo Alfio	Fiat Abarth	Etna	147	.....
Peditto Umberto	Fiat Abarth	Etna	148	.....
Callaci Leonardo	Fiat Giannini		149	.....
Li Vorsi Nicola	Fiat Abarth	Ateneo	150	.....
Strano Rosario	Fiat Abarth	Lloyd Centauro	151	.....
Sturniolo Antonino	Fiat Abarth		152	.....
Motta Alfio	Fiat Abarth	Catania Corse	153	.....
Russo Giuseppe	Fiat Abarth	Catania Corse	154	.....
Grotti Giuseppe	Fiat Giannini	Ateneo	155	.....
Monteleone Giovanni	Fiat Abarth		156	.....
<b>CLASSE 850 cc.</b>				
Oddo Andrea	Fiat Abarth		157	.....
Pocorobba Mario	Fiat Abarth		158	.....
Fragiglio Salvatore	Fiat Abarth	Lloyd It. e T.	159	.....
Bozzanca Giuseppe	Fiat Abarth	Lloyd Centauro	160	.....
Gerbino Ugo	Fiat Abarth	Nissena	161	.....
Mione Leonardo	Fiat Abarth	Lloyd Centauro	162	.....
Lo Piccolo Antonino	Fiat Abarth	Ateneo	163	.....
Cannella Filippo	Fiat Abarth	Lloyd It. e T.	164	.....
Asciutto Giuseppe	Fiat Abarth	Lloyd It. e T.	165	.....
Leonardi Giovanni	Fiat Abarth	Lloyd Centauro	166	.....
Russo Carmelo	Fiat Abarth	Lloyd Centauro	167	.....
«Alfred»	Fiat Abarth	Catania Corse	168	.....
Formica Santo	Fiat Abarth	Catania Corse	169	.....
Oliveri Vincenzo	Fiat Abarth	Catania Corse	170	.....
Mignemi Domenico	Fiat Abarth	Catania Corse	171	.....
Agosta Mariano	Fiat Abarth		172	.....
<b>CLASSE 1000 cc.</b>				
Famoso Santo	Fiat Abarth TCR	Catania Corse	173	.....
«Jmni»	Fiat Abarth TCR	Catania Corse	174	.....
Marrone Vincenzo	Fiat Abarth TCR	Nissena	175	.....
Pignata Sebastiano	Fiat Abarth TCR	Lloyd Centauro	176	.....
Clemente Pietro	Fiat Abarth	Lloyd It. e T.	177	.....
Cannella Filippo	Fiat Abarth	Lloyd It. e T.	178	.....
Di Giovanni Giovanni	Fiat Abarth		179	.....
Agosta Giovanni	A112	Aretusa	180	.....
Guarino Michele	Fiat 127	Nissena	181	.....
Foderà Vincenzo	Fiat 127		182	.....
<b>CLASSE 1150 cc.</b>				
Grassa Giuseppe	Fiat 128	Ateneo	183	.....
Carnibella Antonino	Fiat 128C	Catania Corse	184	.....
Russo Francesco	Fiat 128	Catania Corse	185	.....
«Seven»	Fiat 128 Giannini	Nissena	186	.....
Consoli Santo	Fiat 128	Catania Corse	187	.....
Reitano Giovanni	Fiat 128	Lloyd Centauro	188	.....
Surace Giovanni	Fiat 128	Lloyd Centauro	189	.....
<b>CLASSE 1300 cc.</b>				
Mirto Randazzo V.	Alfa Romeo GTA J	Ateneo	190	.....
Sgarlata Matteo	Ford Escort	Aretusa	191	.....
Cavallaro Giuseppe	Alfa Romeo GTA J	Lloyd Centauro	192	.....
Sabato Emanuele	Alfa Romeo GTA J	Lloyd Centauro	193	.....
Biagianti G. Paolo	Alfa Romeo GTA J	Catania Corse	194	.....
Papa Rosario	Alfa Romeo GTA J	Catania Corse	195	.....
Fontana Antonio	Morris Cooper		196	.....
De Pasquale Vito	Fiat 128C		197	.....
Mazzola Vincenzo	Peugeot 204		198	.....
<b>CLASSE 1600 cc.</b>				
Romano Giuseppe	Alfa Romeo Junior	Cefalù Corse	199	.....
Trapani Salvatore	Alfa Romeo Junior	Nissena	200	.....
D'Amico Paolo	BMW	Catania Corse	201	.....
Cappello Antonino	BMW Ferraris	Aretusa	202	.....
Garofalo Romano	BMW	Catania Corse	203	.....
Montalto Carlo	Alfa Romeo GT	Lloyd It. e T.	204	.....
Finocchiaro Giuseppe	Alfa Romeo GT	Lloyd Centauro	205	.....
Castroflorio Antonio	Alfa Romeo GT	Lloyd Centauro	206	.....
Sorbello Rosario	Alfa Romeo GT	Lloyd Centauro	207	.....
Vassallo Nicolò	Alfa Romeo GT		208	.....
Cicero Gaetano	Ford Escort	Nissena	209	.....

PILOTI	TIPO VETTURA	SCUDERIA	Numero vettura	Tempo impieg.
<b>CLASSE 2000 cc.</b>				
Corrao Amedeo	BMW Ferraris	Aretusa	210	.....
Puneo Gaetano Sergio	BMW		211	.....
Piraino Alberto	BMW	Ateneo	212	.....
Giorlando Sebastiano	Alfa Romeo GTV		214	.....
Donato Piero	Alfa Romeo GTV	Ateneo	215	.....
Picciurro Raffaele	Alfa Romeo GTV	Ateneo	216	.....
Di Peri Salvatore	Alfa Romeo GTV	Lloyd It. e T.	218	.....
Capienza Filippo	Alfa Romeo GTV	Lloyd It. e T.	219	.....
Barone Salvatore	Alfa Romeo GTV	Lloyd Centauro	220	.....
«Zanzi»	Alfa Romeo GTA	Aretusa	221	.....
Pallavicino Salvatore	Alfa Romeo GT	Aretusa	222	.....
«Tex Willer»	Alfa Romeo GT	Aretusa	223	.....
La Porta Girolamo	Alfa Romeo GTV		224	